

(Promemoria)
PACE SENZA VELI

Il volto di un bimbo che, dichiarato guarito dalla lebbra, ospite a pranzo del Presidente Pertini, ritorna a scuola a Pineto in Abruzzo, ma ancora una volta resta solo in classe. È stato lebbroso! E i genitori tengono a casa i suoi compagni di classe.

Alla conferenza mondiale della FAO la Gandhi dichiara che con il costo di un missile intercontinentale si potrebbero fare: duecento milioni di alberi, irrigazione di un milione di ettari, vitto per cinquanta milioni di bambini, un milione di tonnellate di fertilizzanti, sessantacinquemila centri sanitari, trecentoquarantamila scuole.

Intanto sfilano cortei e cortei di manifestanti per la pace e questo obiettivo difficile della storia umana sembra diventato di colpo la preoccupazione più grave di tanta gente. Forse il problema pace è diventato finalmente assillo della scienza popolare? Forse sono manifestazioni che riescono a sbloccare le tensioni internazionali? Forse ci si sono messi tutti in questa direzione, cambiando anche i tradizionali rapporti tra i partiti?

O sul dramma di un bambino, simbolo di milioni di altri bambini, o attraverso lo spettro della fame e del sottosviluppo di miliardi di uomini in diverse parti del mondo, non potremo e dovremo capire che manca qualcosa di importante in tutte queste manifestazioni?

Per perseguire veramente la pace occorre che non ci siano veli di alcun tipo, né ideologici, né politici, né interiori.

Anzitutto senza veli nel proprio cuore su se stessi: ognuno cioè impegnato ad avere il cuore in pace, a non fomentare l'odio contro nessuno neppure con slogans verbali, neppure con scritte sui muri. Nulla rimanga velato nel cuore, altrimenti può nascondere un arsenale di egoismo esplosivo. I genitori del compagno di scuola del bambino di Pineto forse non si aggredirebbero ad una delle tante marce della pace? Ma in classe no.

Poi senza veli nei confronti dell'uomo, del suo valore inestimabile ed assoluto, comprendendo e servendo pienamente, senza censure di sorta, la sua dignità: anche una sola riduzione della conoscenza sulla piena verità sull'uomo è violenza contro l'uomo e quindi una mina contro la pace. L'orizzonte della pace è il clima nel quale può attecchire e svilupparsi è data dalla visione globale dell'uomo nel rispetto di tutte le sue dimensioni.

E da ultimo la pace non può essere vissuta a senso unico o a fatica ritagliando dall'atlante geopolitico spazi ad uso del proprio credo politico-ideologico. Non si può invocare la pace usando due pesi e due misure secondo a intaccarla è il Paese di un blocco invece che di un altro.

I missili non sono buoni o cattivi per titolo di proprietà o per sede di installazione, i governi non sono pacifisti per segno di colore politico. Solo una visione incondizionata delle reali situazioni in cui si trovano a vivere i singoli popoli in tutti i continenti può rendere credibile il grido di pace che sale o qua o là da gruppi diversi aggregati formalmente nel nome della pace.

Tanto calore e qualche perplessità. Tanti slogans e non sempre tanti piani concreti e positivi. tanta coscienza ancora da formare e qualche incoscienza, leggerezza e superficialità da evitare. Ognuno veda, pensi, studi, si documenti, gridi in nome dell'uomo, di tutto l'uomo sotto qualsiasi regime si trovi.

Quello della pace può essere solo il frutto maturo di un umanesimo planetario capace di operare per la pace pagandone personalmente un prezzo, capace di fantasia creativa dentro il tortuoso e spesso tragico cammino dell'umanità. Troppi "umanesimi" hanno la vista corta, restano velati di fronte alle reali dimensioni dell'uomo e alle sue obiettive condizioni di vita. E i diversi umanesimi non si purificano semplicemente mescolando le bandiere e le firme. Piuttosto sforzi sinceri di apertura e confronto della ricchezza di pace che ognuno si porta dentro nella verità.

Alcune strade di pace hanno più il sapore di sentieri troppo semplici per non essere riduttivi dello stesso problema che vogliono risolvere. Dobbiamo in realtà marciare ancora molto. Le responsabilità dei cristiani sono ancora più gravi e urgenti di fronte al compito di costruire al più presto la pace dovunque si trovi anche solo un piccolo uomo non rispettato e amato fino in fondo.